

PER GLI ESPERTI  
I RITROVAMENTI  
ARCHEOLOGICI  
SULLA LINEA DELLA  
METROPOLITANA  
LEGGERA NON  
RAPPRESENTANO  
UNA SORPRESA

## LA LINEA METROBUS RISCOPRE IL VOLTO RIMASTO NASCOSTO DELLA BRESCIA PIU' ANTICA

Ventitré tombe romane sono riaffiorate a San Polo nei pressi della casa cantoniera. Resti umani e strutture di una torre medievale sono riemersi durante i lavori per la stazione di via Verdi-piazza Vittoria. Il ponte di Porta Pile e tracce della medesima porta riscoperti tra piazzale Cesare Battisti e via San Faustino. Per gli addetti ai lavori molti di questi ritrovamenti non sono una sorpresa. Infatti, proseguono gli accertamenti archeologici per definire con precisione quali siano gli interventi migliori da adottare. Insomma, i lavori per una infrastruttura del futuro ritrovano la città del passato. Non c'è nulla di sensazionale, ma è soltanto il passato che "prepotentemente" torna alla luce.



*Una foto d'epoca mostra l'area del ritrovamento delle strutture portanti del ponte di Porta Pile*

C'era da aspettarselo. Gli amministratori comunali e i responsabili dei cantieri lo hanno certamente messo in conto: sotto il piccone del Metrobus spunta la Brescia antica. Si tratta della città romana, ma anche di quella medievale e dei secoli successivi: tombe, strutture murarie, pavimentazioni, fondamenta, insomma pezzi della struttura fisica di una comunità che

il lento progredire del tempo ha progressivamente sepolto, qualche volta in profondità, altre volte soltanto sotto poche decine di centimetri di terra.

Ora sono i lavori per la realizzazione della Metropolitana leggera che - non intenzionalmente ma inevitabilmente - vanno a scoprire una parte della Brescia del passato. I ritrovamenti archeologici for-

LA SCOPERTA  
DI MOLTI REPERTI  
POTREBBE  
IMPLICARE  
LA NECESSITA'  
DI MODIFICARE  
I PROGETTI  
ORIGINARI

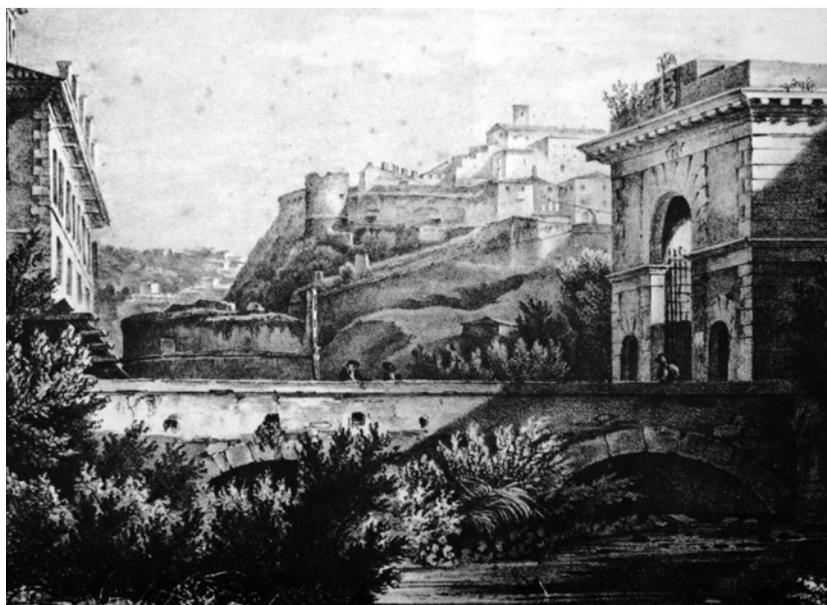
tutti certo rallentano i lavori: provocano la necessità di un riesame delle operazioni in corso, richiedono l'intervento degli uomini della Soprintendenza ai beni archeologici, esigono nuove prospezioni dei terreni interessati, magari impongono la revisione dei progetti previsti, l'adozione di nuove soluzioni per ottenere che i lavori procedano ma insieme siano salvaguardate le tracce storico-culturali venute alla luce.

Dunque in qualche modo, in cambio di qualche ritardo nella speditezza degli interventi, il Metrobus contribuisce al ridisegno della città storica.

Vediamo quali sono stati, in questi mesi, i ritrovamenti archeologici più rilevanti venuti alla luce nei cantieri della Metropolitana leggera.

L'ultima scoperta è degli ultimi giorni dello scorso aprile a San Polo, nel cantiere per la realizzazione del sovrappasso del Metrobus sul Garza. Qui è previsto che i convogli della futura metropolitana, per scavalcare il duplice ostacolo costituito dall'alveo del fiume e dalla parallela via San Polo, salgano su una sorta di viadotto e poi tornino a terra.

A una manciata di metri dalla casa cantoniera che sorge su via San Polo, il terreno ha restituito una traccia del nostro passato romano: si tratta di 23 tombe a incinerazione, databili - secondo i funzionari della Soprintendenza intervenuti sul posto - tra il I e il II secolo dopo Cristo. Già durante la rimozione del manto erboso e dello strato superiore del terreno, a una profondità di 30-60 centimetri, erano emersi i primi segni delle sepolture; gli ulteriori accertamenti hanno portato al rinve-



*Nella foto la ricostruzione dell'antico ponte che "apriva" le porte della città*

**A una manciata di metri dalla casa cantoniera che sorge su via San Polo, il terreno ha restituito una traccia del nostro passato romano: si tratta di 23 tombe a incinerazione, databili - secondo i funzionari della Soprintendenza intervenuti sul posto - tra il I e il II secolo dopo Cristo.**



*Lo scavo attuale dove sono state rinvenute le arcate dell'antico manufatto*

A POCHE DECINE  
DI METRI DALLE  
TOMBE ROMANE  
SONO RIAFFORATE  
LE TRACCE DI  
UN INSEDIAMENTO  
DELL'ETA'  
DEL BRONZO

nimento delle 23 tombe romane.

Si tratta di pozzetti a forma quadrangolare praticati nel terreno, le cui dimensioni sono di 60-70 centimetri di lato e con analoga profondità: qui venivano inserite le ceneri dei defunti dopo il rogo funebre. La datazione è stata facilitata dal fatto che dopo il II secolo l'incinerazione fu abbandonata in favore dell'inumazione.

Le tombe sono disposte con una densità non molto elevata e divise in gruppi, che potrebbero corrispondere a nuclei familiari. Eventuali monumenti funebri eretti accanto alle sepolture sono sen-

za dubbio andati perduti a causa dell'uso abituale di riutilizzare il materiale lapideo, oltre che per le successive lavorazioni agricole intervenute nella zona.

Secondo gli esperti, il ritrovamento delle tombe a pochi metri dalla riva occidentale del Garza offrirà elementi utili per la definizione dell'antica topografia dell'area.

Circa 120 metri più a Ovest delle sepolture è riaffiorato anche un acciottolato, che probabilmente costituiva un "sottofondo pavimentale", cioè la base di un pavimento di un antico edificio rustico. Anco-

ra un poco più in là è emerso dalla stratigrafia del terreno un "paleosuolo", come dicono gli addetti ai lavori, ossia la traccia di quello che era verosimilmente il suolo nell'età del bronzo.

Sempre in aprile, pochi giorni prima della scoperta delle tombe romane a San Polo, i lavori per la metropolitana leggera si erano imbattuti in un altro rilevante ritrovamento.

Questa volta il passato della città è emerso in pieno centro storico, nel cantiere aperto per la stazione San Faustino-Battisti: è tornata alla luce parte del ponte di

## BONTEMPI DEMOLIZIONI SPECIALI S.r.l.

### TAGLIO CEMENTO ARMATO

INTERVENTI DI DEMOLIZIONE NON DISTRUTTIVA SU STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO CON INPIEGO DI MACCHINE OPERANTI CON LAME DIAMANTATE AD ALTA TECNOLOGIA

*Tagli eseguiti in assenza di polvere e di vibrazioni*



#### CAMPO DI SPECIALIZZAZIONE

- TAGLIO E PERFORAZIONE DI CEMENTO ARMATO CON UTENSILI DIAMANTATI
- DEMOLIZIONE CONTROLLATA DI STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI PARETI, TRAVI, PILASTRI E PLINTI IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI MURATURE PER GIUNTI, APERTURE E PASSAGGI
- TAGLIO DI PAVIMENTI INDUSTRIALI PER ASPORTAZIONE BLOCCHI, ALLOGGIAMENTO MACCHINARI, POSA TUBAZIONI ANTINCENDIO E SCARICO
- CAROTAGGIO CON FORETTI DIAMANTATI SU SOLETTE E PARETI IN CEMENTO ARMATO PER PASSAGGI TECNICI

#### TECNICHE OPERATIVE ED ATTREZZATURE UTILIZZATE

- SEGHE A PARETE A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE DA PAVIMENTO A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE A FILO DIAMANTATO
- CAROTRICI ELETTRICHE ED IDRAULICHE
- DIVARICATORI AD ESPANSIONE IDRAULICA
- PINZE IDRAULICHE MANUALI



Via Mas Cior, 14/16 - 25080 Raffa di Puegnago (BS)  
Tel. 0365 554 254 - 0365 554 255 - fax 0365 554 252  
www.bontempidemolizioni.it

## TECNOTAGLI

la tecnologia al servizio  
delle demolizioni speciali

#### Campo di specializzazione:

- Taglio e perforazione del cemento armato con utensili diamantati
- Demolizione controllata di strutture in cemento armato
- Taglio di pareti, travi, pilastri e plinti in cemento armato
- Taglio di muratura per giunti, aperture, ecc.
- Taglio di pavimenti industriali per asportazione di blocchi, alloggiamento macchinari, posa tubazioni antincendio e scarico
- Carotaggio con foretti diamantati di solette e pareti in cemento armato per passaggi tecnici

#### Tecniche operative:

- Idrauliche e meccaniche con utilizzo di utensili diamantati
- Ad espansione idraulica e meccanica

TECNOTAGLI S.r.l.

BRESCIA • via Codignole, 54  
tel. 030 3542849 • fax 030 3550628  
e-mail: tecnotaglisrl@libero.it

PER COMPRENDERE  
LE SCOPERTE FATTE  
IN PIAZZALE  
BATTISTI  
SI DEVE TORNARE  
CON LA MENTE  
ALL'ETA'  
COMUNALE

Porta Pile, il varco che costituiva il più importante accesso alla città sul lato settentrionale dell'antica cinta muraria di Brescia. Si dovrebbe trattare della versione neoclassica del ponte, ma non è da escludere che sotto le tracce ora scoperte possa celarsi la primitiva ossatura quattrocentesca della struttura. Stanno ora proseguendo gli accertamenti archeologici.

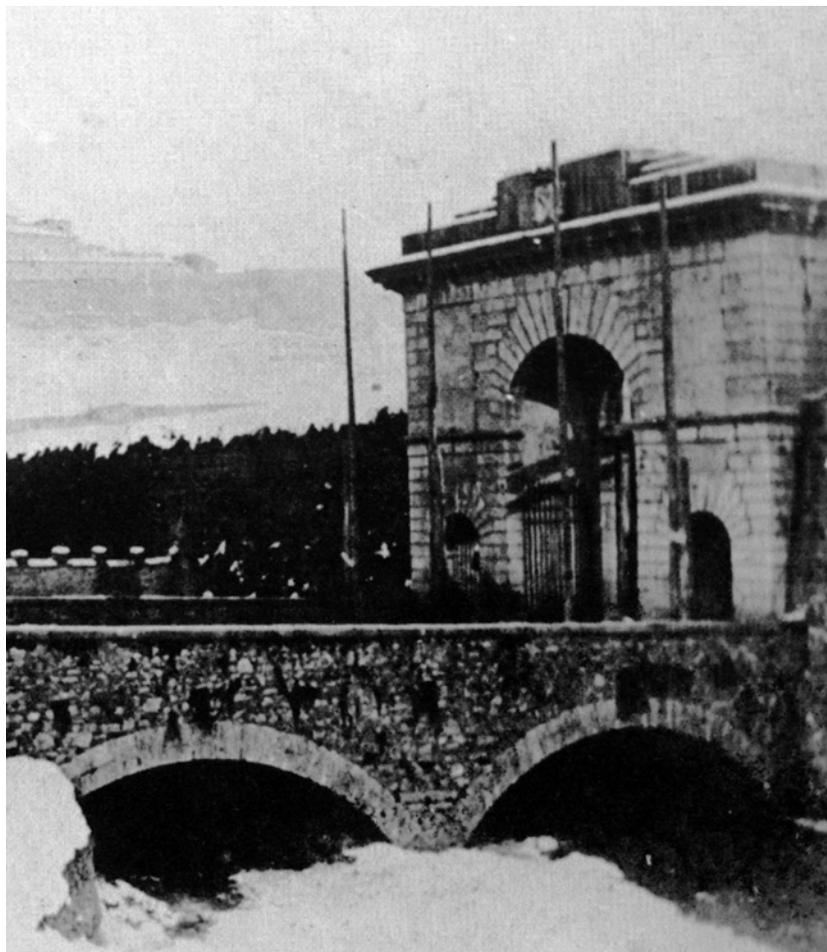
Il ritrovamento, questa volta, non ha colto di sorpresa gli addetti ai lavori: era infatti ben nota la conformazione della zona prima che, nel 1880, si procedesse alla demolizione dell'ultima versione della Porta Pile (quella progettata da Rodolfo Vantini nel 1818), assieme al ponte e al sottostante fosso, per fare spazio a quella che diventerà l'attuale piazzale Cesare Battisti.

Certo stringe un poco il cuore confrontare le fotografie ottocentesche del ponte e della monumentale Porta del Vantini con la composita e disordinata conformazione attuale del piazzale: ma così, purtroppo, è andata la modernità.

Il rinvenimento è avvenuto sul lato occidentale del cantiere mentre si procedeva ai previsti sondaggi archeologici: nell'angolo nord-ovest dell'area recintata, a poche decine di centimetri di profondità, è emerso il profilo della spalla di una delle arcate del ponte. Poi sono state rinvenute anche tracce della porta: difficile per ora stabilire se si tratti dei resti di quella abbattuta del Vantini o magari basamenti delle porte preesistenti.

Per capire bene com'era questa zona della città che sta emergendo sotto il piccone della metropolitana bisogna risalire al XII secolo, cioè

**Nel cantiere aperto per la stazione San Faustino-Battisti è tornata alla luce parte del ponte di Porta Pile, il varco che costituiva il più importante accesso alla città sul lato settentrionale dell'antica cinta muraria di Brescia. Si dovrebbe trattare della versione neoclassica del ponte, ma non è da escludere che sotto le tracce ora scoperte possa celarsi la primitiva ossatura quattrocentesca della struttura.**



**Stringe un poco il cuore confrontare le fotografie ottocentesche del ponte e della monumentale Porta del Vantini con la composita e disordinata conformazione attuale del piazzale: ma così, purtroppo, è andata la modernità. Il rinvenimento è avvenuto sul lato occidentale del cantiere mentre si procedeva a sondaggi archeologici che peraltro erano stati già previsti.**

FINO  
AL SETTECENTO  
IL CORSO DEL  
GARZA ENTRAVA  
IN CITTA' LUNGO  
VIA SAN FAUSTINO  
VERSO L'ATTUALE  
VIA EINAUDI

all'età comunale, quando sorse la cinta muraria che conferì a Brescia un assetto che durerà per secoli. Le mura furono poi sottoposte a numerosi interventi di ampliamento, a cominciare dalla metà del XIII secolo: il 1254 è la probabile data di costruzione di Porta Pile, o Porta delle Pile, come si diceva un tempo.

Allora le porte che si aprivano nelle mura - questa settentrionale in particolare - erano quasi dei fortini di dimensioni imponenti. Come spesso accadeva, le mura erano difese da un largo fossato scavato attorno alla cinta: nel tratto settentrionale che stiamo esaminando il fossato - coin-

cidente con l'attuale Fossa Bagni - raggiungeva una larghezza di ben 34 metri. Mura e fossato avevano qui un andamento est-ovest, cioè perpendicolare all'attuale via San Faustino. Il ponte ora ritrovato serviva appunto a scavalcare il fossato dando accesso alla porta.

Bisogna tenere conto che il Garza, che oggi in piazzale Cesare Battisti, provenendo da Nord, devia verso Ovest infossato a fianco dell'attuale via Leonardo da Vinci, un tempo entrava invece in città, lungo la via San Faustino e fino all'attuale via Einaudi (solo alla fine del Settecento il torrente venne deviato nella

fossa delle mura per scorrere lungo il perimetro della città antica, cioè le strade che oggi formano il ring).

Il Garza dunque scorreva parallelamente al ponte ora ritrovato e perpendicolarmente al fossato e alle mura: per entrare in città doveva quindi superarli. Il che avveniva grazie a una sorprendente opera di ingegneria idraulica, una sorta di ponte-canale che imbrigliava il torrente, elevandolo rispetto al fossato difensivo, e poi lo portava a "forare" le mura e i terrapieni per entrare nel centro cittadino.

Una bella e dettagliata mappa del Seicento bene illustra questa



**Sika Italia s.p.A.**

in collaborazione con  
**Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia**  
**Collegio dei Geometri della Provincia di Brescia**  
promuove e organizza

**Mercoledì 12 Luglio 2006 – ore 15,00**

**Sala Convegni Ordine Ingegneri**  
**Via Cefalonia, 70 - Brescia**

un incontro tecnico sul tema

**CALCESTRUZZI SENZA RITIRO (S.R.A.)**

La nuova evoluzione tecnologica che apre al Professionista edile nuove possibilità progettuali con l'eliminazione o la diminuzione dei giunti di ripresa  
Relatore : Dott. Oscar Marazzini

**RIVESTIMENTI PROTETTIVI RESINOSI DI PAVIMENTAZIONI INDUSTRIALI**

Classificazione secondo normativa UNI: prestazioni e criteri di scelta  
Relatore : Dott. Andrea Invernizzi

Scheda di partecipazione da inviare via fax 030 2733068 e-mail [info@casariedilservice.it](mailto:info@casariedilservice.it)

Ai sensi dell'art.10 legge n.6745/96, La informiamo che il trattamento dei dati personali da lei indicati, effettuabile anche con l'ausilio di mezzi elettronici pure esterni, è diretto esclusivamente all'invio di materiale di aggiornamento relativo all'attività svolta della nostra società e potrà avvenire anche attraverso la nostra organizzazione commerciale. Il conferimento ha natura totalmente facoltativa e senza il suo consenso non ci sarà possibile procedere alla trasmissione della documentazione. I dati personali non saranno diffusi e comunicati se non che per il raggiungimento delle finalità espresse. All'interessato dal trattamento in esame è riconosciuto l'esercizio dei diritti di cui all'art. 13 legge 675/96.

Cognome .....	Nome .....	Studio o Soc. .....
Indirizzo Via .....n°.....	C.a.p.....	Città .....
Telefono .....	Fax .....	E-mail .....

DURANTE  
GLI SCAVI  
IN PIAZZA VITTORIA  
SONO STATI  
RITROVATI RESTI  
UMANI E LA BASE  
DI UNA TORRE  
MEDIEVALE

topografia: il ponte della porta vi appare sostenuto da diverse "pile" e con sei piccole arcate; dipinti e fotografie dell'Ottocento ce lo mostrano invece con due grandi arcate, quando già nel canale sottostante scorreva il Garza deviato. Di questa storia architettonica, di questo variare del paesaggio urbano ci parlano dunque le strutture ritrovate nel cantiere del Metrobus.

Qualche altro "brivido archeologico" era stato suscitato dai lavori per la metropolitana anche in marzo. Durante gli scavi per la stazione di via Verdi-piazza Vittoria, dunque nel pieno del centro storico, erano riaffiorate numerose ossa umane: il ritrovamento era avvenuto, a circa un metro e mezzo di profondità, sul lato nord-est del cantiere, a ridosso di corsetto Sant'Agata nei pressi dell'omonima farmacia. Nel medesimo cantiere sono venute alla luce anche le fondamenta di un'antica torre medievale.

Anche in questo caso non c'è stata però grande sorpresa: si sa che nelle pertinenze delle chiese sorgevano un tempo cimiteri parrocchiali. Un ritrovamento di ossa umane analogo era già stato segnalato, ad esempio, nel 1932, in occasione degli scavi per la realizzazione del magazzino sotterraneo della farmacia Sant'Agata.

Anche la torre medievale non è una novità: era già stata identificata nel 1972, durante i lavori per la costruzione del parcheggio sotterraneo dell'Agip (pure in quell'occasione furono ritrovati resti umani). Le ossa oggi riemerse, secondo il parere della Soprintendenza, risalgono ad epoca post-rinascimentale, probabilmente al XVI secolo, e non hanno particolare valenza sotto il profilo ar-



*Nella foto il particolare di un arco del ponte di Porta Pile*

cheologico: si tratta di resti già verosimilmente spostati in passato per fare spazio ad altri resti e poi definitivamente abbandonati nel terreno quando il cimitero nelle pertinenze di Sant'Agata fu dismesso.

Osservati gli adempimenti del caso, le ossa, raccolte in appositi contenitori, sono state trasferite al cimitero Vantiniano.

Questi ritrovamenti ai limiti di piazza Vittoria, dunque, non hanno provocato particolari problemi all'avanzamento del Metrobus. Resta comunque da sottolineare come i lavori per una infrastruttura cittadina così rivolta al futuro debbano necessariamente passare attraverso una riscoperta del passato.

**Alberto Ottaviano**